

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXVII NUMERO 238

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIO PONTIGGIA

Mercoledì 17 ottobre 2018

www.cdt.ch

Fr. 2,50 CON EXTRA SETTE FR. 3,50

ELEZIONI 2019

LISTA DEL PPD AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

di GIANNI RIGHINETTI

Dopo la lista del PS e quella del PLR ecco spuntare quella del PPD, forse la più attesa tra quelle dei partiti di governo pronti a sgomitare per salvare il seggio (socialisti) o riconquistarne due dopo otto anni di Purgatorio (liberali radicali). La composizione del quintetto popolare democratico è al centro dell'attenzione dal febbraio 2017, quando è scoppiato il caso Argo 1, l'ormai poco celebre mandato diretto da 3,4 milioni di franchi per la gestione di alcuni centri ticinesi per richiedenti l'asilo alla società di sicurezza spuntata dal nulla. Una vicenda sulla quale è attesa nelle prossime settimane la conclusione dell'inchiesta dal profilo penale e, successivamente, dal punto di vista politico, con il verdetto della Commissione parlamentare d'inchiesta nominata ad hoc. Le riserve sull'intenzione di ricandidarsi o meno da parte del consigliere di Stato Paolo Beltraminelli, che quel mandato del Dipartimento della sanità e della socialità lo aveva firmato, sono sciolte da tempo. Lui è stato determinato e diretto, affermando in tempi non sospetti, quando il pressing era fortissimo, di non volersi arrendere. Si rimetterà al giudizio popolare e la Commissione cerca del PPD ha fatto bene a non cedere alle pressioni di chi avrebbe gradito un colpo di spugna sul suo nome. Allo stato attuale delle cose si può dire che la parola finale l'avranno gli elettori e Beltraminelli sa molto bene che il 7 aprile potrebbe succedere di tutto. Questa è la politica ed è giusto sia così: decidano i cittadini. A questo punto si trattava di trovare altri quattro profili e per mesi il nome di Fiorenzo Dadò è rimasto al centro dell'attenzione. Il presidente è stato sentito dalla commissione coordinata da Marco Passalunghi, generando una spaccatura all'interno tra chi riteneva opportuno che il presidente ci fosse e chi lo reputava un autogol. Da una parte per il suo ruolo alla testa del partito, dall'altro per il fatto che sulla vicenda Argo 1 si era trovato co-

segue a pagina 28

COMMISSIONE-CERCA

Possibile retromarcia sulla rosa prescelta

SOLARI e MARTINELLI a pagina 7

Assistenza sociale, la schiarita

Meno richieste d'aiuto in Ticino: in luglio sono diminuite del 2,6% rispetto al 2017. La tendenza è in atto dal mese di aprile - Per l'autunno si teme però un'inversione

cronaca

Il «pirata» tedesco è finito in carcere

Ala fine la giustizia tedesca è andata a prenderlo a casa sua: il pirata della strada che nel 2014 compì una serie di sorpassi folli sull'A2 dovrà ora scontare in carcere la pena inflittagli in Ticino.

a pagina 9

Progetto casa anziani: duello pubblico a Vacallo

Accesso dibattito sulle varianti di PR per il centro intergenerazionale a Vacallo in vista del voto di novembre: la popolazione è accorsa numerosa al faccia a faccia tra Esecutivo e referendisti.

MILADINOVIC a pagina 13

sport

L'Ambri batte il Losanna Lugano o.k. in Champions



In campionato l'Ambri si impone 4-1 a Losanna, mentre i bianconeri di Ireland vincono 1-0 in Finlandia e si qualificano per gli ottavi di Champions League.

alle pagine 17 e 18

Petkovic e le nuove sfide della nazionale elvetica

I rossocrociati hanno imboccato il futuro: non esistono più undici titolari intoccabili. Xhaka e Shaqiri giocano con il sorriso, mentre Petkovic pensa alla sfida di novembre contro il Belgio.

CARCANO a pagina 19

spettacoli

L'intensità del «Requiem» conclude le Settimane

Le note della Messa da Requiem di Verdi hanno concluso lunedì la 73. edizione delle Settimane Musicali di Ascona, nell'intensa interpretazione dell'OSI e del Coro RSI diretti da Markus Poschner.

ZICARI a pagina 27

ANIMALI MALTRATTATI



Una seconda vita dopo le botte

Ci sono gatti spaventati, roditori liberati da laboratori di vivisezione, caprette scampate al macello. E poi conigli, cavalli, maiali e molti altri animali con un passato spaventoso. E Zeus, un randagio a cui hanno sparato in testa, con altri cani provenienti da traballanti economie domestiche ticinesi (come nel caso che ci ha raccontato la cronaca dei giorni scorsi). Sono gli incontri che si possono fare a Casa orizzonti di Lodrino-Prospero, struttura specializzata nel recupero di animali maltrattati. (Foto CdT)

BORLA alle pagine 2 e 3

CASSE MALATI

La libera scelta dell'ospedale limitata nelle complementari

La libera scelta dell'ospedale potrebbe presto appartenere al passato. Alcuni assicuratori malattia hanno deciso di restringere la cerchia degli istituti convenzionati per le degenze in camera privata o semiprivata. Helsana ha depennato sette cliniche e l'Ospedale universitario di Basilea. Il parere dell'esperto di casse malati presso comparis.ch.

a pagina 5

STUDIO

In frenata nel nostro cantone i prezzi degli appartamenti

In Ticino il prezzo degli appartamenti è in diminuzione. Secondo uno studio di comparis.ch pubblicato ieri, nell'ultimo anno i prezzi al metro quadro sono diminuiti praticamente in tutti i distretti, con l'eccezione del Mendrisiotto (dove i prezzi sono saliti del 5%). A condurre la flessione è il Bellinzonese, con una diminuzione del 7%.

GIANNETTI a pagina 21

IL COMMENTO ■ MORENO BERNASCONI

La campagna per le federali è lanciata

Le dimissioni dei consiglieri federali Johann Schneider-Ammann e Doris Leuthard hanno lanciato la campagna ad un anno dalle elezioni federali. Il rinnovo della rappresentanza in Governo di liberali e popolari democratici permette loro di attirare su di sé una forte attenzione dei mass media e dei cittadini svizzeri. Per ambedue si tratta della continuazione di un processo di rinnovamento che li ha visti cambiare presidenza nel 2016 e - per il PLR - anche uno dei suoi due consiglieri federali (Cassis è subentrato a Burkhalter lo scorso anno). Con questa mossa i liberali continuano a tener puntati su di loro i riflettori dell'opinione pubblica in un momento storico che li vede in crescita dopo aver invertito un pluriennale trend discendente ed aver contrastato anche il rischio reale della per-

dita del secondo seggio in Governo. I recenti sondaggi confermano la ripresa e - sia nella corsa al Governo, sia in quella per le federali - potrebbero capitalizzare lo spessore di alcuni loro leader ridimensionando le sbavature di altri. Dalla sua il PLR ha un paio di circostanze. 1. Visto che ha già un latino in Governo (Ignazio Cassis), può deviare l'attenzione dalla Svizzera romanda, dove l'imbarazzante caso Maudet può nuocere, concentrandosi sull'elezione di un rappresentante della Svizzera tedesca. 2. Ai vertici del partito e del Parlamento ha due donne di notevole valore: la brillante presidente Petra Gössi e la consigliera agli Stati sangallese Karin Keller-Sutter, pronta per il Governo proprio mentre finisce l'anno di presidenza agli Stati. Sappiamo che questa posizione è il trampolino ideale per chi ambisce al

Consiglio federale: l'ultimo ad aver fatto il salto è Alain Berset, eletto in Governo due anni dopo aver presieduto il Senato elvetico. In un anno in cui la questione femminile è tornata prioritaria nell'opinione pubblica, avere bell'e pronta una candidata di spicco con ottime possibilità di essere eletta rende poco opportuno se non inutile proporre una doppia candidatura.

segue a pagina 28

la Rucola
Fresh & Easy Dining
Tutti i giorni dalle 11:30 alle 22:30
Tel. 091 973 25 55
www.villacastagnola.com



Centro Bedart

AFFITTASI/VENDESI

Uffici e spazi professionali.
Versando l'affitto diventi proprietario.
Via alla Gerra, Bedano.



artisaimmobiliare.com
+41 (0) 91 873 45 00

OGGI L'INSERTO L'UNIVERSO

L'UNIVERSO

GIORNALE STUDENTESCO UNIVERSITARIO INDIPENDENTE

DOVE VAI SE IL DIGITALE NON CE L'HAI?

Vai al lavoro e non hai un computer? Sei un genitore e non hai un tablet per i tuoi figli? Sei un professionista e non hai un tablet per i tuoi clienti? In questi casi, il digitale è un'opportunità che non puoi perdere. Scopri di più nel nostro inserto "Dove vai se il digitale non ce l'hai?".

Pagina 11
DIGITALE: NUOVO BUSINESS OPPORTUNITÀ?
Pagina 12
ORBIT: RIVOLUZIONE DEL LAVORO
Pagina 13
SUPSI 1074: CUORE DELLA INNOVAZIONE



Casa orizzonti



ISTANTANEE Qui sopra Casa orizzonti e i suoi animali. Sotto: la responsabile Tanya Tralamazza.

(Foto CdT/© Zlikovec/Dreamstime)

Ecco il paradiso degli animali che hanno vissuto l'inferno

Da oltre 10 anni la struttura accoglie esemplari abbandonati o vittime di violenza «Ne vediamo di tutti i colori, dai randagi impallinati ai serpenti nella spazzatura»

DALLE CRONACHE

L'APPARTAMENTO DISCARICA

Alla fine di settembre il picchetto della Società protezione animali di Bellinzona (SPAB) è stato chiamato dal veterinario cantonale per recuperare 18 cani di piccola taglia in un appartamento a Lugano (dove viveva una famiglia in gravi difficoltà con tre figli). La dimora si era trasformata in una discarica, con uno strato di immondizia sul pavimento di oltre 30 centimetri e un odore nauseabondo. Le operazioni di recupero degli animali impauriti si sono rivelate complicate in quanto gli stessi si rifugiavano tra i pattume, nel quale avevano scavato dei tunnel.

LA FATTORIA DEGLI ORRORI

Nel febbraio del 2018 un allevatore di Dino è stato costretto dal veterinario cantonale a cedere i suoi animali, una trentina tra asini e lama, a causa delle condizioni in cui versavano nella sua fattoria. Ad aggravare la situazione nei suoi confronti erano state in particolare le foto, ritraenti la carcassa di un animale morto ed un asino ferito a terra, inviate alle autorità.

UN MAGISTRATO AD HOC

Nel giugno 2018 è stata presentata nella forma generica dalla leghista Sabrina Aldi e cofirmatari un'iniziativa parlamentare per aumentare l'efficacia del perseguimento penale nei confronti di chi commette reati contro gli animali. «Il principale scopo di questa iniziativa è quindi quello di migliorare lo statuto degli animali soprattutto nei procedimenti penali avviati per reati commessi in violazione della legislazione sulla protezione degli animali (LPDA)», si legge nel testo. «È fondamentale che tali procedimenti siano i più efficaci possibili così da ottenere un effetto deterrente oltre che punitivo». L'iniziativa chiede pure che un procuratore pubblico sia incaricato di tutti i procedimenti penali aperti in violazione della LPDA.

MAI PIÙ BOLLITE VIVE

Dal marzo 2018 in Svizzera non è più possibile bollire vive le aragoste. Il Consiglio federale ha stabilito che gli animali, prima di finire in pentola, devono essere storditi elettricamente o devono subire la «distruzione meccanica del cervello». La nuova norma proibisce anche il trasporto dei crostacei in casse piene di ghiaccio. Le aragoste devono essere trasportate in vasche di acqua di mare. Nel mondo le aragoste vengono bollite vive perché, secondo un'idea diffusa, la loro carne rimarrebbe più saporita.

Il caso dei 18 cani di piccola taglia che vivevano nel pattume stipato in un appartamento luganese (leggi scheda a lato) è solo l'ultimo di una serie di situazioni più o meno eclatanti balzate agli onori della cronaca negli ultimi anni in Ticino. A detta del veterinario cantonale, Luca Bacciarini, nel tempo si è verificata una crescita delle infrazioni alla Legge federale sulla protezione degli animali (da collegare anche all'aumento della sensibilità delle persone che denunciano più facilmente, leggi intervista nella pagina accanto). Talvolta, addirittura, immagini di maltrattamenti vengono pubblicate sui social network, quasi fossero fatti di cui vantarsi. Intanto una serie di strutture sparse sul territorio cantonale si impegna ad accogliere e ad accudire animali con alle spalle storie di violenza e/o abbandono, concedendo loro una seconda possibilità. Una di queste è Casa orizzonti di Lodrino-Prosito che abbiamo visitato.

ROMINA BORLA

■ Gatti spaventati e denutriti che si nascondono sotto il divano per mesi prima di tornare alla vita. Roditori liberati da laboratori di vivisezione. Caprette, come Piper, scampate al macello o fuggite da contadini violenti. Conigli, cavalli, maiali con un passato spaventoso. Zeus, un randagio a cui hanno sparato in testa, e altri cani provenienti da traballanti economie domestiche ticinesi, oppure da canili lager italiani, cresciuti a suon di botte o reclusi (ad esempio Arian è stato legato ad una pompa di benzina per tutta la vita). Addirittura serpenti trovati imprigionati in sacchi della spazzatura (nel Mendrisiotto). Samara, la tarantola, e l'iguana Greeny abbandonate, la seconda in un prato nel Locarnese. Ma anche Timon, un suricato importato e detenuto in modo illegale, e un gruppo di petturi dello zucchero sequestrati nel canton Berna perché vietati in Svizzera. Tutti questi animali sono passati o vivono a Casa orizzonti (www.casaorizzonti.ch), un rifugio per animali maltrattati e/o abbandonati a Lodrino-Prosito, nonché la dimora dell'anima del progetto, Tanya Tralamazza. La incontriamo proprio in mezzo ai «suoi» animali. Quando ne parla le brillano gli occhi, sembra serena anche se parecchio stanca. In vacanza infatti ci va poco. Ha trasformato la sua passione in una missione. E la sua vita risplende di senso. Di giorno, infatti, fa l'insegnante e nel tempo libero si occupa di sfamare, pulire e accudire i vari ospiti del rifugio sostenuto, negli ultimi anni, da una ventina di



persone, a vari gradi di occupazione, messe a disposizione dal Cantone. «Il nostro obiettivo - ci spiega - è di far vivere il paradiso ad animali che ne hanno viste di tutti i colori e accompagnarli durante la vecchiaia». Principalmente si tratta di esemplari recuperati in Svizzera, oltre a qualche cane proveniente dall'Italia.

Racconta Tanya: «Ho trascorso la mia infanzia a piangere per il gatto maltrattato, l'uccellino preso di mira dai bambini, le aragoste sacrificate in cucina, le tigri imprigionate negli zoo, ecc. Sono diventata vegetariana a neanche 10 anni. Ho capito subito, insomma, che volevo fare qualcosa per evitare le sofferenze agli animali. La mia è diventata quasi un'ossessione. Tra i conoscenti sono diventata la pecora nera, quella con la fissa degli animali». Poi è iniziata la militanza in varie associazioni animaliste ticinesi. «Allora ho conosciuto una delle persone più importanti della mia vita, Milly Schaefer Manzoli, una contessa milanese che ha investito tutto quello che aveva per contrastare la vivisezione e salvare animali. Abitava ad Arbedo in totale povertà insieme ad una 30. di gatti». Dopo il 2001, data della sua scomparsa, la cura dello stabile è passata in mano a Tanya e Fer-

Tanya Tralamazza



«Dobbiamo studiare strategie per avvicinare gli animali maltrattati o reclusi»

nando, il suo compagno di allora. La casa di Arbedo è diventata ben presto troppo piccola a causa del costante aumento di animali bisognosi: servivano spazi più ampi. Per questo motivo nel 2005 Tanya ha deciso di ristrutturare un ex agriturismo a Prosito ed il rifugio, denominato appunto Casa orizzonti, viene trasferito al suo interno. In seguito la nostra interlocutrice è diventata guardiana di animali (2011) e, subito dopo, è arrivato il sostegno del Cantone che, come detto, le mette a disposizione degli aiuti provenienti da disoccupazione, assistenza, lavoro di pubblica utilità, migranti. Così la struttura, oltre che aiutare gli animali, sostiene gli umani. «Naturalmente non è sempre facile», confessa. «A volte si verificano degli scontri. Non tutti sono disponibili come dovrebbero. Spesso bisogna arrivare a dei compromessi ma di sicuro la situazione è migliorata rispetto al passato».

Adesso torniamo agli ospiti del rifugio. «Quando arrivano, per prima cosa ci chiediamo se non c'è un luogo in cui possono vivere meglio: una casa, un parco, ecc. Se non è possibile li inseriamo nel gruppo cercando di rispettarne le specificità. Con molti di loro - in particolare gli animali maltrattati o reclusi per anni - dobbiamo fare un lavoro lungo, studiando strategie sempre diverse per avvicinarli. Mi domando cosa spinga certa gente ad acquistare esseri viventi per poi maltrattarli. Perché l'uomo deve prendersela con i più deboli?». Molti degli animali di Casa orizzonti sono stati anche abbandonati. «In un'epoca in cui si può acquistare tutto facilmente certe persone si fanno tentare. Non pensano che, ad esempio, un'iguana costa, ha bisogno di spazio, un ambiente caldo e umido, pulizie costanti. Poi si stufano facilmente. Così se ne liberano».

LA LEGGE

DIGNITÀ E BENESSERE

Lo scopo della Legge federale sulla protezione degli animali è quello di tutelare la dignità e il benessere degli animali. Con dignità s'intende il valore intrinseco dell'animale, che va rispettato da chiunque se ne occupi (art. 3). «Il fatto di arrecare all'animale un aggravio che non può essere giustificato da interessi preponderanti è lesivo della sua dignità. Vi è aggravio per l'animale se gli sono inflitti in particolare



I danni del maltrattamento e dell'abbandono sono evidenti. Ma cambiare vita si può e gli animali mostrano di gradire la seconda possibilità data loro. «Alcuni ti danno subito soddisfazione», spiega Tanya. «Altri magari non ti si avvicineranno mai. Ma quando mi accorgo che un animale comincia a darmi fiducia e sta meglio esplodo di gioia. Sono quelli i momenti che mi fanno sentire utile e viva. E spero di poter fare sempre meglio». Il sogno dell'intervistata è quello di raccogliere denaro a sufficienza per creare «un paese animalista: un terreno abbastanza ampio con una decina di casette prefabbricate dove le persone che come me credono della causa si possono occupare di determinati animali. Da una parte cavalli, dall'altra rettili, roditori, ecc. Farò tutto il possibile affinché quest'idea si realizzi».

Lasciamo Casa orizzonti scorrendo le tante immagini sui muri. Sono le foto degli ospiti del rifugio scomparsi: il cane Marley, Alba la capretta, il pappagallo D'Artagnan, Mangu la mangusta, l'agnello Billy, ecc. Storie tristi da ricordare che però hanno avuto il loro lieto fine.



dolori, sofferenze o lesioni; se l'animale viene posto in stato d'ansietà o mortificato; se s'interviene in modo assai incisivo sul suo fenotipo o si pregiudicano le sue capacità oppure se l'animale viene eccessivamente strumentalizzato». Il benessere dell'animale è garantito se «le condizioni di detenzione e l'alimentazione non ne compromettono le funzioni fisiologiche o il comportamento e non ne sollecitano oltre modo la capacità di adattamento; ne è

assicurato il comportamento conforme alla specie entro i limiti della capacità di adattamento biologica; l'animale è clinicamente sano; si evitano all'animale dolori, lesioni e ansietà».

ART. 26: MALTRATTAMENTO

«È punito con una pena detentiva sino a 3 anni o con una pena pecuniaria chiunque, intenzionalmente: maltratta un animale, lo trascura, lo sottopone inutilmente a sforzi eccessivi o lede in

altro modo la sua dignità; uccide animali con crudeltà o per celia; organizza combattimenti fra o con animali, nei quali gli stessi vengono maltrattati o uccisi; durante lo svolgimento di esperimenti infligge dolori, sofferenze o lesioni a un animale, o lo pone in stato d'ansietà, senza che ciò sia indispensabile per conseguire lo scopo previsto; abbandona o lascia andare un animale che teneva in casa o nell'azienda, nell'intento di disfarsene. Se l'auto-

re ha agito per negligenza, la pena è una pena pecuniaria fino a 180 aliquote giornaliere».

ART. 28: ALTRE INFRAZIONI

«È punito con la multa sino a 20.000 franchi (...) chiunque intenzionalmente: viola le prescrizioni sulla detenzione di animali; viola le prescrizioni sull'allevamento o la produzione di animali; viola le prescrizioni sulla produzione, l'allevamento, la detenzione, il

commercio o l'utilizzazione di animali geneticamente modificati; viola le prescrizioni sul trasporto di animali; viola le prescrizioni concernenti gli interventi su animali o gli esperimenti sugli animali; viola le prescrizioni sulla macellazione di animali; intraprende con gli animali altre pratiche vietate dalla legge o dall'ordinanza; viola le prescrizioni sul commercio professionale di animali; viola le prescrizioni sull'utilizzazione di animali vivi per la pubblicità».



L'INTERVISTA ■ LUCA BACCIARINI*

«Cani profumati nella borsa: anche così non li si rispetta»

Per l'esperto si tratta di forme di maltrattamento

Il maltrattamento di animali è un fenomeno in crescita in Ticino. Lo dicono le statistiche della polizia cantonale: nel 2011 sono state registrate 7 infrazioni; 21 nel 2016. Parliamo dei casi più gravi - tra cui bocconi avvelenati, abbandoni e spari con i piombini - che rientrano nell'art. 26 della Legge federale sulla protezione degli animali (leggi scheda sopra). «A queste occorre aggiungere le infrazioni che sono trattate direttamente dal nostro ufficio - contemplate nell'art. 28 di questa legge - aumentate progressivamente fino ad attestarsi ad una media di 50 negli ultimi anni», afferma il veterinario cantonale **Luca Bacciarini**. «Infine si deve considerare tutta una serie di casi registrati come infrazioni ad altre norme ma che riguardano pure animali maltrattati o trascurati. Ad esempio un cucciolo importato senza documentazione e vaccinazione anti-rabbica, magari ha pure subito il taglio della coda ed è stato strappato alla madre prima dei due mesi. Queste ultime sono forme di maltrattamento ma il caso è classificato statisticamente come infrazione alla Legge sulle epizootie».

Come spiega l'aumento dei casi nel tempo?

«Non è detto si tratti di una crescita reale del numero dei casi di maltrattamento o trascuratezza. Sicuramente ad aumentare è stata la sensibilità delle persone, che denunciano più facilmente le infrazioni. Infatti, atteggiamenti non adeguati dei proprietari di animali non sono più tollerati come un tempo. Per fortuna non si chiudono più gli occhi».

Qual è la differenza tra animale maltrattato e animale trascurato?

«Di solito, quando si pensa al maltrattamento, si immaginano azioni estremamente gravi come le percosse, gli spari, gli abbandoni. Ma anche il trascurare un animale può causargli infinite sofferenze e spesso - se reiterato nel tempo - sconfinare col maltrattamento. Penso ad animali che non dispongono di cibo o acqua pulita a sufficienza, vivono in spazi angusti e

sporchi, non possono passeggiare (per esempio i cani). Sovente il detentore nemmeno si rende conto del male che sta facendo».

A cosa si riferisce?

«Alcuni tengono il chihuahua nella borsa tutto il giorno per evitare che si sporchi. Altri inondano il cane di profumo, un'azione purtroppo di moda. Sembra una banalità, ma l'olfatto è uno dei sensi più sviluppati del cane e i profumi lo disturbano fortemente. È una forma di maltrattamento, non grave come le percosse certo. Ma si tratta di mancato rispetto della dignità e delle specificità dell'animale. Ricordo che l'art. 3 della Legge sulla protezione degli animali stabilisce che bisogna assicurare all'animale «un comportamento conforme alla specie entro i limiti della capacità di adattamento biologica»».

Torniamo al maltrattamento «classico». La mancanza di freni davanti all'animale che diventa un bersaglio cosa può nascondere? C'è qualcosa in comune nei profili delle persone che maltrattano gli animali?

«Sono in aumento i casi di maltrattamento o trascuratezza che vedono il detentore mostrare un disagio di tipo psichico o causato da dipendenze. Inoltre, se in passato erano più che altro le persone anziane a non riuscire ad accudire in modo ottimale gli animali (con appartamenti in condizioni pessime, decine e decine di gatti o altri animali), ora incontriamo spesso giovani e giovanissimi con seri problemi e uno stile di vita precario che tra-

scurano o maltrattano gli animali. In questi casi segnaliamo subito il problema agli enti preposti per la presa a carico delle persone».

Quali sono le specie più colpite?

«Cani, gatti e poi animali d'affezione non comuni: rettili, uccelli, ecc. Più raramente i casi gravi riguardano animali da reddito. Per quel che riguarda gli animali esotici, spesso il proprietario non riesce a capirne i bisogni e ad interpretarne i segnali di malessere. Ma ho l'impressione che faticiamo a comprendere - oltre che le persone - anche animali domestici più vicini a noi. Torno a ripetere come il confine tra accudire correttamente e maltrattare sia labile».

Quali sono le conseguenze del maltrattamento e della trascuratezza sull'animale?

«Prima di tutto non gli assicuriamo il dovuto benessere. Poi, ad esempio con un animale come il cane, i maltrattamenti o le trascuratezze possono influire sul comportamento. Possiamo così ritrovarci con un cane aggressivo».

Chi non rispetta la legge cosa rischia?

«Nei casi più gravi chi non rispetta la legge rischia una pena detentiva sino a tre anni o una pena pecuniaria fino a 180 aliquote giornaliere. Nella realtà, però, è difficile che si arrivi a infliggere pene così dure. La legge, ci tengo a sottolinearlo, mira a garantire a tutti gli animali condizioni minime di accudimento. Per arrivare all'ottimale si deve puntare molto più in alto».

Cosa fare in caso di sospetto maltrattamento?

«Chiunque può segnalare all'Ufficio del veterinario cantonale casi di maltrattamento di animali e situazioni che evidenziano il mancato rispetto delle norme sulla protezione degli animali (formulario di notifica online). È fondamentale la completezza dei dati comunicati, soprattutto la localizzazione degli animali. Se il maltrattamento è evidente non occorre coinvolgere attivamente chi segnala l'infrazione. Se invece non esistono prove certe è necessario che il denunciante ci metta il nome e la faccia».

* veterinario cantonale
ROM

La tendenza



«In aumento i casi. Tra i maltrattanti sempre più giovani problematici»

«LE INFRAZIONI PURTROPPO VENGONO MOLTO SPESSO BANALIZZATE»

Ogni anno la fondazione per i diritti degli animali Tier im Recht o TIR (www.tierimrecht.org) analizza le infrazioni alla Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn). L'avvocata attualmente responsabile del progetto, **Stefanie Walther**, ci spiega: «Negli ultimi anni abbiamo notato un aumento del numero di casi registrati. Se partiamo dal presupposto che le violazioni della legge non siano cresciute, il dato indicherebbe una migliore applicazione della stessa e un aumento della sensibilizzazione dell'opinione pubblica». «Dobbiamo però costatare - sottolinea la nostra interlocutrice - che le autorità applicano la LPAn in modo troppo poco preciso e rigoroso». In caso di dubbio, spiega Walther, è più probabile che le autorità scelgano il provvedimento più mite per l'autore del reato, anche se questo sarebbe un trattamento riservato ai casi di entità modesta.

Con conseguenze di vasta portata nella pratica: sebbene i maltrattamenti degli animali possano essere sanzionati con la reclusione fino a 3 anni o con una multa (art. 26), i cosiddetti «altri reati» possono essere puniti solo fino ad un massimo di 20.000 franchi (art. 28). Ma anche la corretta applicazione delle disposizioni penali - continua l'avvocata - non garantisce una giusta punizione delle infrazioni alla LPAn: «Nel 2016 il valore medio delle multe inflitte ai sensi dell'art. 28 della Legge sulla protezione degli animali era di soli 367 franchi, anche se in teoria si sarebbe potuti arrivare come detto a 20.000 franchi». Walther deplora questa situazione e afferma: «Purtroppo nella pratica le violazioni della LPAn vengono ancora banalizzate, anche se gli effetti sugli animali sono a volte pesanti». Il problema è accentuato dal fatto che contro tali sanzioni, «sbagliate»

secondo TIR, non si può praticamente intervenire. Infatti solo le autorità responsabili dell'accusa e gli imputati sono attualmente legittimati a contestare un'ordinanza penale. Di conseguenza gli interessi degli animali non possono essere regolarmente fatti valere nel procedimento. Dall'introduzione del Codice di procedura penale svizzero vi è poco spazio per stabilire una rappresentanza degli interessi degli animali. Nell'opinione della nostra interlocutrice, questo è un problema specie nei casi in cui sono gli stessi proprietari di animali domestici ad essere i maltrattanti (non hanno dunque interesse a chiedere sanzioni più dure). Se il Ministero pubblico, per vari motivi, decide di intervenire in modo troppo blando, questo viene accettato. Una rappresentanza degli interessi degli animali sarebbe dunque di enorme importanza, secondo Walther. «Ci si potrebbe basa-

re sul modello dell'avvocato degli animali di Zurigo: un'autorità indipendente da quella della Procura e del veterinario cantonale, responsabile dell'applicazione della LPAn». Questa autorità tuttavia è stata abolita nel 2010 e tutto indica - secondo l'intervistata - che attualmente non esistano le circostanze favorevoli ad un suo ristabilimento. In effetti il Tribunale federale ha recentemente negato la legittimità all'ultima istituzione attiva nel Cantone di Berna, indipendente dai servizi veterinari e dalla Procura che poteva attivarsi in fatto di diritto penale per gli animali. L'esperta parla di un grande passo indietro nei confronti dei diritti degli animali. Tier im Recht spera che in futuro le pene saranno adeguate alla sofferenza inflitta agli animali. «Solo così la legge avrà un effetto preventivo, scoraggiando davvero i potenziali maltrattanti».

BEATRICE JANN



AVVOCATI TIR è un'organizzazione non profit e indipendente che dal 1996 si impegna per il benessere degli animali. (Foto TIR)